

# CARTABIANCA

Insieme per un mondo più giusto

5 | COOPERANTI  
IN PARTENZA

13 persone pronte  
a lavorare in Africa  
e America Latina



2-4 | PERÙ: GIOVANI CHE SI PRENDONO CURA DELL'AMBIENTE

**Un ambiente sano è un  
diritto umano**

## 2 - 3 | CREARE CONSAPEVOLEZZA

Due giovani donne affrontano il problema dei rifiuti  
nella loro città natale

## 4 | CONTRO LA DISINFORMAZIONE

Un'insegnante spiega come imparare  
a proteggersi dalle fake news



Aaron Wörz, giornalista e cooperante di Comundo a Lima, incontra le apprendiste sarte e reporter locali Rubi Rivera Pfuño (a sinistra) e Paloma Ccoscco Palomino (al centro) sotto una tenda realizzata con teloni di plastica riciclata: per le giovani donne, la tenda è un buon esempio di come i materiali possano essere riutilizzati anche nella loro futura professione di sarte.

## «Sensibilizzare di più, per agire di più»

Paloma Ccoscco Palomino e Rubi Rivera Pfuño frequentano il terzo anno di formazione professionale come sarte nella capitale peruviana Lima. Ma per qualche giorno le due giovani si sono trasformate in reporter locali, raccontando i problemi ambientali del loro quartiere. Il cooperante di Comundo Aaron Wörz, giornalista per OjoPúblico a Lima, le ha incontrate.

*Testo: Aaron Wörz / Foto: Gabriel García Barandiaran*  
A sud di Lima, capitale del Perù con dieci milioni di abitanti, il sole picchia duro sulle strade polverose. Chi può, si rifugia all'ombra o si protegge con un ombrello. Qui, nel quartiere di San Juan de Miraflores, situato tra le montagne ai margini della metropoli, il disagio dovuto alle alte temperature è doppiamente sgradevole: un odore pestilenziale aleggia sui marciapiedi. Ci sono rifiuti sul ciglio della strada, agli angoli delle case e sulle isole spartitraffico: imballaggi di plastica, elettrodomestici rotti e avanzati fumanti di cibo marciscono sotto la stecca del sole. "Per la maggior parte delle persone di qui questa è diventata la normalità, non ci fa quasi più caso", dice Paloma Ccoscco Palomino.

### Contro i rifiuti, ma anche contro l'informazione spazzatura

Paloma, 19 anni, è cresciuta proprio qui e si sta formando come sarta presso un istituto gestito da Fe y Alegría. Si tratta di

un'organizzazione partner di Comundo, che gestisce scuole pubbliche e gratuite in tutto il Perù. Le strutture gratuite consentono a bambine, bambini, ragazze e ragazzi provenienti da famiglie a basso reddito di accedere a un'istruzione di buona qualità.

Ogni giorno, mentre va a scuola, Paloma passa accanto a montagne di spazzatura: "Vedo persone che gettano i loro rifiuti direttamente per strada". Secondo la giovane donna, temi come la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse sono poco presenti nelle lezioni scolastiche peruviane. Grazie a delle formazioni organizzate dal portale di ricerca no-profit OjoPúblico ("Occhio pubblico"), un altro partner di Comundo, Paloma ha imparato a riconoscere i problemi ambientali esistenti, a documentarli e a sensibilizzare altre persone con informazioni specifiche, sperando di arrivare a un approccio diverso nei confronti della natura. In un gruppo di lavoro, lei e i suoi compagni si

sono interrogati sui danni all'ambiente presenti nel quartiere di San Juan de Miraflores e hanno deciso di concentrarsi sui mucchi di rifiuti abbandonati sulla soglia di casa. Il progetto finanziato da Comundo e promosso da OjoPúblico e da Fe y Alegría unisce i punti di forza delle due organizzazioni partner di Comundo: OjoPúblico porta la sua esperienza nella verifica dei fatti e nella ricerca sulle questioni ambientali in un contesto scolastico, dove viene messa in pratica dai docenti di Fe y Alegría e trasmessa alle classi.

### Informarsi, filtrare, raccontare

In Perù, quasi un terzo dei 34 milioni di abitanti si informa tramite l'applicazione cinese TikTok, una percentuale tra le più alte dell'America Latina. Tuttavia, sui social media circola anche molta disinformazione, soprattutto da parte di cosiddetti streamer e influencer che si dichiarano fonti attendibili e influenzano

il discorso pubblico in Perù. Per contrastare questo fenomeno, Paloma e il suo gruppo hanno deciso di produrre un post su Tik-Tok sull'inquinamento da rifiuti nel loro quartiere. Hanno fotografato i rifiuti e hanno progettato unagalleria fotografica digitale. Non si sono limitati a descrivere il problema: come soluzione, il gruppo ha proposto di mettere più cestini pubblici, di colore diverso a seconda del tipo di rifiuto.

### Professione sartoriale e sostenibilità

Durante la formazione, le apprendiste sarte e gli apprendisti sarti hanno anche riflettuto su come rendere la propria professione più ecologica. Nella scuola professionale Fe y Alegría di San Juan de Miraflores, hanno per esempio iniziato a lavorare con teloni di plastica. Se ne trovano appesi in ogni angolo di Lima: vi sono stam-

pati i menu dei ristoranti, i nomi delle aziende, gli annunci di eventi o di offerte speciali, a volte tappezzano

intere strade, appesi tra un lampione e l'altro. Alunne e alunni ora utilizzano i teloni dismessi per realizzare borse, sacchetti per la spesa, coperture protettive

**«Voglio creare più consapevolezza per l'ambiente, così ci sarà più azione. E il cambiamento passa solo attraverso l'azione!»**

Paloma Ccoscco Palomino (19 anni)

per computer e persino piccole cucce per cani. Un altro esempio, molto visibile, si trova nel cortile dell'Istituto Fe y Alegría: con i vecchi striscioni pubblicitari del laboratorio di sartoria interno, i tirocinanti hanno realizzato un'enorme tenda che fa ombra e viene utilizzata come aula all'aperto nel cortile della scuola.

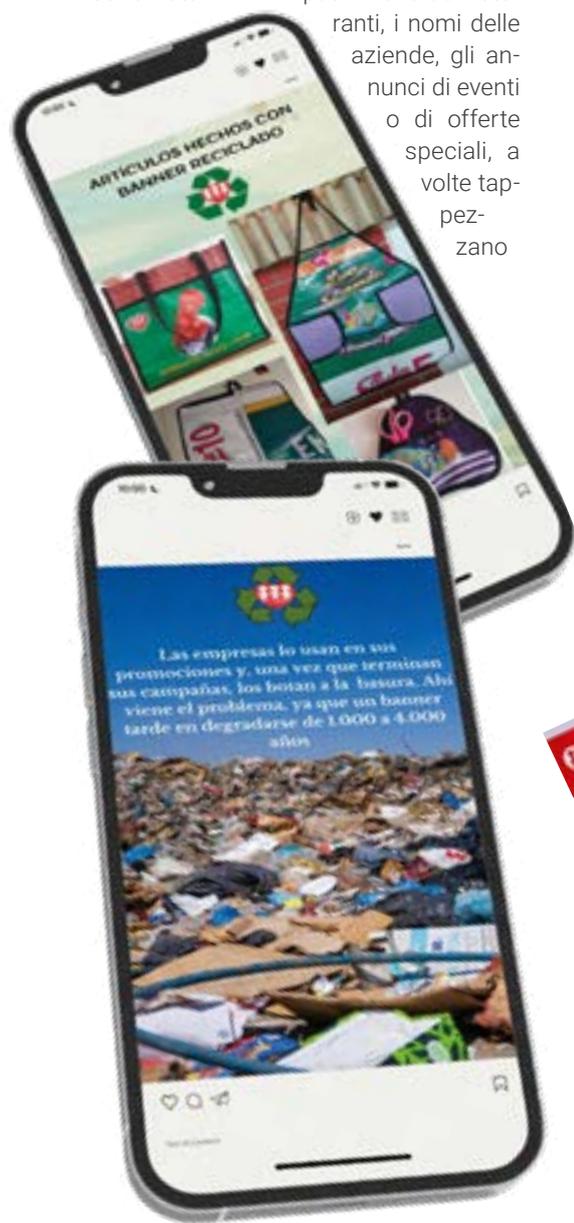
Rubi Rivera Pfuño, 20 anni, frequenta come Paloma Ccoscco Palomino il terzo anno di formazione come sarta. Vive con i genitori e i cinque fratelli a Villa María del Triunfo: un quartiere in cui le case coprono i ripidi pendii delle montagne alla periferia di Lima e che da decenni è abitato da nuovi arrivati dalle province rurali del Perù. Rubi Rivera Pfuño e la sua famiglia provengono da Pucallpa, una città dell'Amazzonia peruviana. Quando aveva sette anni, la sua famiglia si è trasferita nella capitale in cerca di lavoro.

### Creatività e riuso

Dopo il workshop con OjoPúblico, Rubi sta progettando di realizzare altri prodotti con scampoli di tessuto che altrimenti finirebbero nella spazzatura. "Nel nostro lavoro abbiamo molti materiali di scarto. Il workshop mi ha fatto capire quante cose si possono realizzare con un po' di creatività", racconta la giovane donna. La tenda della scuola ne è un ottimo esempio. Rubi ha quindi deciso di produrre un pezzo giornalistico sulla concezione e la realizzazione del progetto di riciclaggio. Insieme al suo gruppo di lavoro, ha creato un post su Instagram sulla creazione della tenda prodotta in modo sostenibile. In un carosello di pannelli informativi digitali con foto, ha documentato il processo, dalla progettazione all'inaugurazione. In futuro vuole utilizzare le sue nuove competenze per promuovere i prodotti riciclati sui social media.

Potete trovare altre storie su questo argomento online su:

[www.comundo.org/it/woerz-blog](http://www.comundo.org/it/woerz-blog)



Su Instagram, Rubi Rivera Pfuño e Paloma Ccoscco Palomino raccontano il loro lavoro, ad esempio la trasformazione dei materiali di scarto in oggetti utili. Ma le giovani donne si occupano anche della questione della distruzione ambientale causata dalle discariche. Con i loro contributi, raggiungono tantissime giovani persone preoccupate per l'ambiente e il loro futuro. Insieme vogliono fare qualcosa di attivo. (Le immagini di questa pagina provengono dal profilo Instagram di Rubi Rivera Pfuño)



## «Siamo tutti filtri»

Diana Dionisio Pino è insegnante presso la scuola professionale Fe y Alegría di San Juan de Miraflores. La 35enne ha imparato a combattere la disinformazione e a capire il legame tra le fake news e la protezione dell'ambiente durante i corsi di formazione con il portale di ricerca peruviano OjoPúblico. In questa intervista spiega perché è importante trattare questi argomenti complessi a scuola.

Intervista: Aaron Wörz

**Signora Dionisio Pino, in che modo le fake news e la disinformazione influenzano la vita quotidiana di alunne e alunni?**

**Diana Dionisio Pino (DDP):** Online circolano molte informazioni false. E, soprattutto dopo il periodo della pandemia di Coronavirus, sono aumentate in modo significativo. Ragazze e ragazzi parlano spesso in classe dei messaggi WhatsApp che ricevono nelle chat di gruppo. Le fonti delle informazioni condivise sono spesso conoscenti o familiari, non media ufficiali o persone esperte nella rispettiva area tematica.

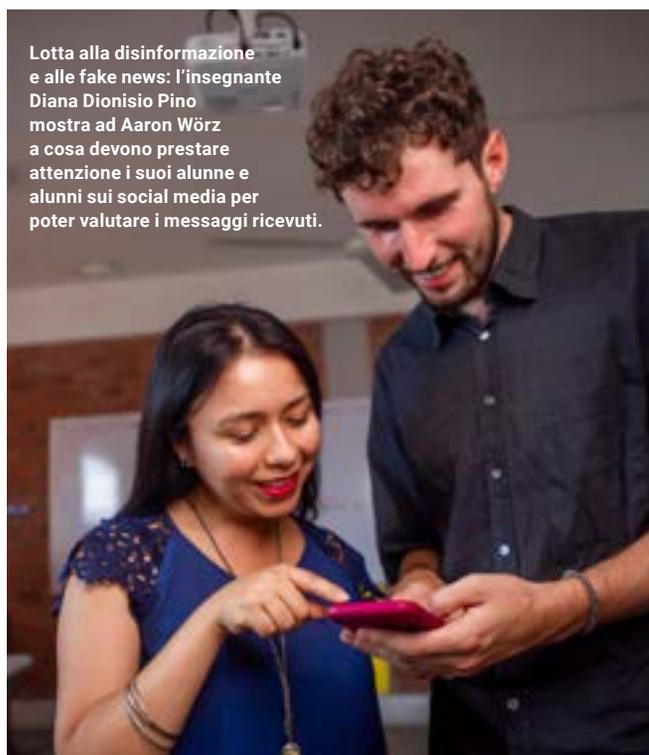
**Come possono valutare la validità delle informazioni se non sono esperti?**

**DDP:** Prima di tutto, si tratta della capacità di distinguere la forma in cui si riceve un messaggio o un'informazione. È un'opinione? È un commento? O una relazione con diversi punti di vista? Anche solo questo tipo di analisi

viene insegnato a pochissime persone.

**Quali strumenti specifici si imparano in classe per proteggersi dalla disinformazione?**

**DDP:** Ad esempio, chiedo loro di portare in classe una notizia. Non importa se presa da YouTube, TikTok o Facebook. Poi la esaminiamo, iniziando a chiederci: Chi l'ha pubblicata? Sottolineo che bisogna fidarsi più delle istituzioni che dei privati. Ogni volta che vengono citate statistiche e cifre, chiedo a studentesse e studenti di annotarle e cercare su Internet i siti governativi o scientifici che pubblicano dati sull'argomento. In alternativa, abbiamo mostrato la funzione di ricerca inversa delle immagini di Google, che può essere utilizzata per verificare se una foto è già stata pubblicata da qualche altra parte e magari proviene da un luogo o contesto completamente diverso da quello indicato.



Lotta alla disinformazione e alle fake news: l'insegnante Diana Dionisio Pino mostra ad Aaron Wörz a cosa devono prestare attenzione i suoi alunne e alunni sui social media per poter valutare i messaggi ricevuti.

**Cosa c'entra la disinformazione con la tutela dell'ambiente?**

**DDP:** L'inquinamento ambientale qui a San Juan de Miraflores è molto visibile. Allo stesso tempo, circolano molte false promesse e false informazioni sull'argomento. Durante l'esercitazione in classe, ad esempio, studentesse e studenti si sono imbattuti in notizie che sostenevano che il sindaco del quartiere aveva attuato con successo misure contro le montagne di rifiuti di fronte al mercato locale. Ma non era vero: in realtà, il problema non è ancora stato risolto.

**Perché è importante affrontare il tema della disinformazione a scuola? ?**

**DDP:** Ogni individuo è un filtro quando si tratta di fermare la diffusione di informazioni false. È importante che studentesse e studenti lascino la scuola come cittadine e cittadini responsabili. Se non si sa esattamente da dove provengono le informazioni che si stanno leggendo o vedendo, non bisogna condividerle nel proprio gruppo familiare su WhatsApp.

### Lavorare insieme contro la distruzione dell'ambiente e la disinformazione

- **OjoPúblico**, letteralmente "Occhio pubblico", è una piattaforma di ricerca no-profit di giornaliste e giornalisti impegnati. **Fe y Alegría** è una rete di scuole organizzata insieme allo Stato peruviano. Insieme, stanno realizzando un progetto innovativo nelle scuole professionali per **riconoscere le fake news utilizzando l'esempio dell'ambiente**.
- **Comundo** finanzia il progetto e sostiene OjoPúblico con la presenza di un cooperante, il giornalista **Aaron Wörz**, che contribuisce a far conoscere le ricerche e i risultati di OjoPúblico oltre i confini del Paese. Aaron Wörz sta anche conducendo ricerche **sull'impatto ambientale delle catene di approvvigionamento internazionali**.
- Anche **altri partner del progetto nel campo dell'educazione ambientale** beneficiano dei risultati del progetto e del lavoro del cooperante attraverso corsi di formazione congiunti, visite pratiche e scambi di esperienze.

Maggiori informazioni su Comundo in Perù: [www.comundo.org/it/peru](http://www.comundo.org/it/peru)

## DA VEDERE



Cooperanti di Comundo, primavera 2025

Dietro, da sinistra: Michael Tschumi, Elia Widmer. In mezzo: Yao Sodjadan, Dina Sodjadan, Nastassja Illi, Roxane Cattaneo, Heike Jung, Nadine Kupper. Davanti: Matteo Recchia, Samuele Marcoli, Silas Uhder, Ulla Gerke, Sisa Neuweiler.

Foto: Daniel Scherrer / Comundo

## Da Bellinzona a Cartagena

Samuele Marcoli ed Eleonora Nosedà sono in procinto di partire per la Colombia dove lui, specialista in comunicazione, lavorerà per la **Corporación Desarrollo y Paz del Canal del Dique y Zona Costera** con base a Cartagena, rafforzandone la strategia di comunicazione. Per maggiori informazioni e per iscriversi al suo gruppo di sostegno:

[www.comundo.org/it/marcoli](http://www.comundo.org/it/marcoli)

Samuele ed Eleonora a San Juan de la Laguna, Guatemala, dove Samuele ha lavorato per l'ambasciata Svizzera.

## DA FARE

## Come continuare a Inter-Agire?

In settembre l'associazione Inter-Agire propone una giornata di riflessione sulla militanza e il futuro della cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone. Luogo e data da definire.

## Incontro a Seminterra con Tullio Togni

Sabato 26 luglio o sabato 2 agosto (ancora da definire) dalle 8:30 sui campi di Seminterra (nella campagna di Gudo) incontro per un momento di lavoro collettivo e per un dialogo sul tema dell'accesso alla terra in Svizzera e in Colombia.

## DA CUCINARE

## Papas a la Huancayo



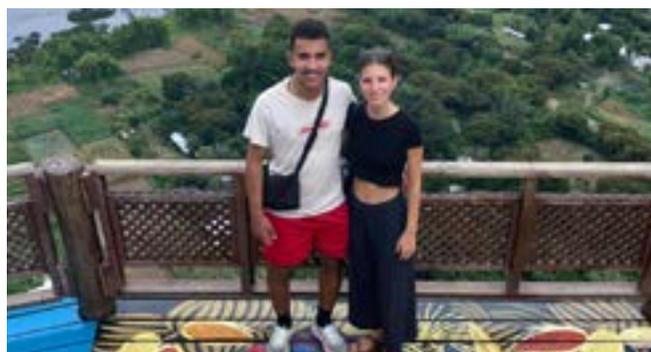
## 13 cooperanti in partenza

Ecco le persone che inizieranno un interscambio triennale nel primo semestre del 2025. In Bolivia, Colombia, Perù, Kenya, Namibia e Zambia si impegneranno in progetti sostenibili a favore delle popolazioni svantaggiate. Hanno professioni molto diverse, dall'infermiera all'esperto di comunicazione, dall'educatore ambientale alla pedagogista curativa. Cosa li spinge a compiere questo passo importante? Quali aspettative, paure e speranze li accompagnano nel loro percorso verso l'interscambio? Sentiamolo direttamente da Michael Tschumi e Nadine Kupper.

Scopri di più e guarda il video:

[www.comundo.org/nuovi-cooperanti](http://www.comundo.org/nuovi-cooperanti)

## DA SAPERE



## Webinar sul diritto successorio

Una vita non basta per rendere il mondo un po' più giusto: considerare Comundo nel proprio testamento permette di lasciare in eredità la certezza che continueremo a lavorare al fianco di popolazioni e comunità vulnerabili. Appuntamento sabato 13 settembre online.

Contattaci su [www.comundo.org/it/webinar](http://www.comundo.org/it/webinar) per ricevere informazioni.

Informazioni aggiornate sulle nostre attività:

[www.comundo.org/it/agenda](http://www.comundo.org/it/agenda)

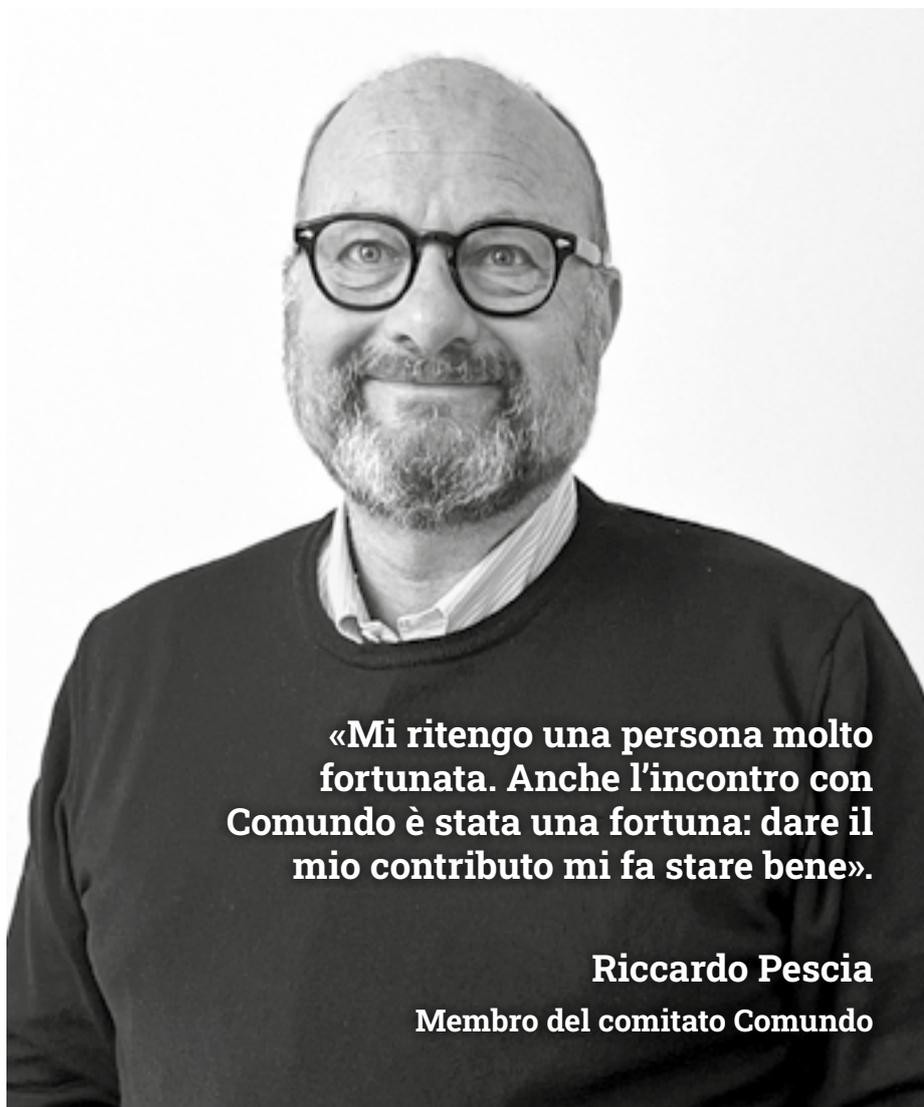
## RICETTA

[www.comundo.org/ricetta](http://www.comundo.org/ricetta)

Da scoprire: un piatto peruviano a base di patate!

RICETTA





**«Mi ritengo una persona molto fortunata. Anche l'incontro con Comundo è stata una fortuna: dare il mio contributo mi fa stare bene».**

**Riccardo Pescia**  
Membro del comitato Comundo

## Una passione per l'internazionale

«Cosa succede fuori dalla Svizzera mi interessa da sempre. D'altronde ho iniziato la mia carriera professionale nell'ambito della diplomazia e poi mi sono dedicato alle politiche di promozione della pace. Quando ho scelto di tornare in Ticino e lavorare in tutt'altro settore, mi mancava questo contatto con le persone che si impegnano per migliorare le condizioni di vita di chi è meno fortunato di noi. L'incontro con Comundo è stato una fortuna: ho capito che era l'occasione giusta. Il mio impegno per Comundo mi gratifica, mi fa stare bene».

INTERVISTA



### INTERVISTA A RICCARDO PESCIA

[www.comundo.org/testimonianza](http://www.comundo.org/testimonianza)

**Lavorare nel mondo della finanza e impegnarsi per la cooperazione internazionale: perché no?**

### Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter: potrai ricevere informazioni sui nostri progetti al Sud, sulle attività nella Svizzera italiana e sui posti vacanti.

→ [www.comundo.org/it/newsletter](http://www.comundo.org/it/newsletter)



[facebook.com/comundobellinzona](https://facebook.com/comundobellinzona)



[youtube.com/@Comundo-NGO](https://youtube.com/@Comundo-NGO)



[linkedin.com/showcase/comundo-svizzera-italiana](https://linkedin.com/showcase/comundo-svizzera-italiana)



[@comundo\\_svizzeraitaliana](https://instagram.com/comundo_svizzeraitaliana)



Comundo sostiene gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030)

#### LASCIARE IL SEGNO

Volete fare qualcosa di significativo che vada oltre la vostra vita? Con un lascito o un'eredità a Comundo, fate un gesto che contribuisce a un mondo più giusto.

Per ulteriori informazioni, contattare Anna Maspoli, Tel. 058 854 12 15, [anna.maspoli@comundo.org](mailto:anna.maspoli@comundo.org) [www.comundo.org/eredita-legati](http://www.comundo.org/eredita-legati)

#### FARE UNA DONAZIONE

[www.comundo.org/sostienici](http://www.comundo.org/sostienici)  
Ogni franco conta: grazie per aver deciso di sostenere Comundo!



Donazioni dalla Svizzera:  
CP: 69-2810-2  
IBAN: CH74 0900 0000 6900 2810 2



I progetti presentati sono sostenuti dalla DSC (DFAE), nel quadro del programma istituzionale di Unité 2021-2024.



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC**

**IMPRESSUM:** CARTABIANCA / HORIZONTE / HORIZONS, 4 numeri all'anno, grazie alla sua donazione, riceve gratuitamente Cartabianca; tiratura: 19 350 esemplari, ISSN 1661-7304  
Editore: COMUNDO, Piazza Governo 4, 6500 Bellinzona; [www.comundo.org](http://www.comundo.org), Tel. 058 854 12 10, [bellinzona@comundo.org](mailto:bellinzona@comundo.org)  
**Redazione/Produzione:** Denise Ammann, Kristin Groitzsch, Priscilla De Lima, Sylviane Pittet, Antonia Tanner **Online:** Daniel Scherrer, Simone Bischof Lusti, Diana Corica  
**Foto:** Marcel Kaufmann  
**Stampa:** Engelberger Druck AG, Stans